

Storia contemporanea dell'isola di Ustica

Gli anni del progresso (1870 - 1890)

di Vito Ailara

Riassunto delle parti precedenti: *le radici storiche della guerra di corsa nel Mediterraneo ed il coinvolgimento di Ustica. Il piano di ripopolamento dell'isola ed il fallimento del primo tentativo, non autorizzato, per l'attacco barbaresco dell'8 settembre 1762. La tratta in schiavitù. La nuova popolazione giunge a Ustica nel 1763, scortata da una guarnigione di soldati al comando del Colonnello Odea, primo Governatore dell'isola. L'avvio del decentramento amministrativo. La costruzione degli edifici militari e religiosi, la distribuzione delle terre. Ustica riconosciuta 'Universitas' nel 1771 e prima nomina governativa del Sindaco e degli organi di Giustizia. L'arrivo dei Cappuccini e la costruzione della Chiesa. Gli anni delle responsabilità, la prima lista di elettori, l'elezione del primo sindaco, i primi parroci nativi di Ustica. La maturità civica e gli eventi legati al nuovo Regno delle Due Sicilie. Il colera, il boom demografico e le prime emigrazioni, la rivoluzione del '48 e la repressione. Gli anni difficili, l'Unità d'Italia e i problemi del riassetto amministrativo e sociale.*

(dodicesima parte)*

«Son note le continue dolorose emigrazioni all'America...» perché la popolazione «...mena una vita stentata e misera peggio della morte medesima»¹. Queste parole scritte dal Parroco Giuseppe Tranchina all'alba degli anni Settanta dell'Ottocento esprimono l'amarezza di una giovane comunità che, visti infranti i sogni di una vita serena, è costretta a cercare fortuna in terre sconosciute. Le emigrazioni verso l'America, infatti, continuarono anche negli anni Settanta.

In quegli anni il sindaco ebbe un gran da fare nell'annotare

* Le parti precedenti sono state pubblicate su «Lettera» n. 13-14 del 2003, nn. 15-16 e 17-18 del 2004, nn.19-20 e 21-22 del 2005, nn.23-24 del 2006, nn. 25-26 e 28-29 del 2007, nn. 30-31 del 2008/09, nn. 32-33 del 2009 e nn 34-35 del 2010.

Contemporary History of the Island of Ustica The Years of Progress (1870-1890)

by Vito Ailara

Summary of the previous parts: *The historical origins of privateering in the Mediterranean Sea and Ustica involvement. The plan for repopulation of the island and the first unsuccessful attempt. The Barbary assault of September 8, 1762 and the deportation as slaves. The arrival of the new settlers in 1763, under the escort of a garrison commanded by Colonel Odea, first Governor of the island. The first devolving of power, construction of the military and religious buildings, the allotment of the land. The status of Universitas accorded in 1771 to the island. The first Mayor and Justice bodies installed by the Government. The arrival of the Capuchins and the construction of the Church. The years of responsibilities, the completion of the defense system, the first list of electors, the election of the first Sindaco, the first parish priests from Ustica. Civic maturity and events during the new Kingdom of the Two Sicilies. The cholera epidemic, the demographic boom and the first migration flow, the revolution of 1848 and its suppression. The difficult years, the Unification of Italy and the problems of the administrative and social reorganization.*

(twelfth part)*

«Are known the constant painful emigrations to America...» because people «...lived with privation worse than death itself»¹. These words written by parish priest Giuseppe

* The previous part was published in «Lettera» n. 13-14, 2003, nn. 15-16 and 17-18, 2004, nn. 19-20, 2005, nn. 21-22 e 23-24, 2006, nn. 25-26, 2007, nn. 28-29, 2008, nn. 30-31, 2008/09, nn. 32-33 del 2009 and nn. 34-35 del 2010.

nei registri dello Stato Civile le morti e i matrimoni avvenuti in terre lontane. Da parte sua il Parroco, vedendo svuotarsi l'isola, si sforzò di estendere oltre oceano la propria missione pastorale e mantenne intensi rapporti con gli emigrati che continuava a chiamare «*miei cari parrocchiani*». E tali li considerava se in un volumetto dedicò loro un capitolo sotto il titolo *Esortazione morale agli Usticesi in America* per mantenere forte il loro legame al Santo Patrono: «*L'Apostolo v'insegni ad essere apostoli [...] Predicate Gesù [...] se prendete al vostro servizio negri rispettateeli [...] convertite i protestanti...*»². E bisogna aggiungere che la sua azione non fu vana. Ne sono prova: l'invio da New Orleans di numerosi ex voto³; i festeggiamenti in Louisiana in onore del santo Patrono celebrati sino ai primi anni del Novecento seguendo la tradizione usticese con Messa, processione, banda, giochi d'artificio e ballo finale⁴; il forte richiamo alla devozione del Santo

Tranchina in the earliest Seventies of '800 express the disappointment of a young community which, because of the shattered dreams of an untroubled life, was forced to seek its fortune in stranger lands. In fact emigrations toward America continued during all the Seventies.

In those years the Mayor was very busy in annoting in the Registry Office each death and marriage happened in far lands. As far as the parish priest was concerned, looking at the gradual decrease of the population of the island, he strived to extend overseas his pastoral mission through deep contact with the emigrants who were always called «*my dear parishioner*». And so he considered them, since in a little book he dedicated to them a chapter with the title of Moral exhortation to Ustica's people to preserve a strong tie with their Patron Saint: «*Will The Apostle teach you to be apostle too [...] la parola da tradurre è Predicate Preach Jesus [...] if you will*



Alcuni ex voto della Parrocchia di Ustica. A sinistra, la medaglia su cui è incisa l'effigie di San Bartolomeo offerta nel 1888 dall'usticese G. Cristina trasferito a New Orleans.

Some ex-voto of Ustica's Parish. On the left the medal with the incision of S. Bartolomeo's image offered in 1888 by the Usticese G. Cristina from New Orleans.

nello statuto della *Congregazione San Bartolomeo Apostolo* di mutua assistenza costituita in New Orleans nel 1879; la partecipazione con collette alle esigenze della Parrocchia di Ustica.

Intanto sull'isola Nicolò Longo restava leader indiscusso e protagonista nella vita politica. Nel 1872 venne eletto sindaco per la sesta volta e lo sarà ancora negli anni successivi. La sua azione amministrativa, lucida, tenace e lungimirante fu sostenuta anche da personalità politiche esterne all'isola. Nel 1875 ottenne dal governo alcuni beni dello Stato: le due torri borboniche, i padiglioni militari, la casa del Medico e dell'Aiutante di campo, i rampanti costieri e le aree libere della *Chiesa Vecchia*⁵.

Intanto nel 1876 il sindaco Longo cessò dalla carica perchè venne sorteggiato tra i consiglieri che per legge andavano sostituiti con nuove elezioni e venne surrogato dall'assessore anziano capitano Vincenzo Calderaro⁶.

L'anno successivo la impreveduta mancata elezione del Longo, sconfitto dalla nuova maggioranza organizzata da Roberto Lopez, segna l'inizio di una lunga lotta politica che durerà ancora per oltre un trentennio. Risulterà eletto sindaco Antonino Basile e assessore Roberto Lopez. Anni di fuoco

have negroes at your service, respect them [...] Try to convert protestants»². And we add that his action was not unuseful. Some proofs were: lots of ex-voto³ from New Orleans; the events in Louisiana to celebrate the Patron Saint until the first years of '900 following the Ustica tradition with Mass, procession, band, fireworks and final dancing⁴; the strong appeal to devotion to the saint in the statute of the *Congregazione San Bartolomeo Apostolo*, of mutual assistance, established in New Orleans in 1879; the involvement in collections in behalf of the Parish of Ustica.

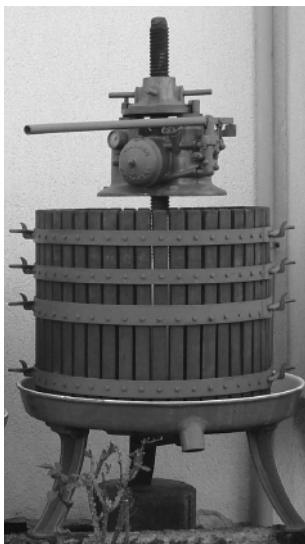
In the meanwhile on the Island Nicolò Longo was the unquestioned leader and star of the political life. In 1872 was elected Mayor for the sixth time and he will be elected during the following years too. His clear, persistent and far-seeing work in administration was endorsed by politicians out of the island too. In 1875 he obtained from government some State properties: the two Bourbon towers, the military lodges, the Doctor's and the aide-de-camp's house, the coastal rough grazings and the patches of the Chiesa vecchia⁵.

In 1876 Mayor Longo had to abandon his office by law and the councillor old captain Vincenzo Calderaro took his place⁶.



Scolaresca di Ustica del 1886. Tra gli scolari i maestri Giuseppe Meli e Ercole Favaloro con l'Ispettore Scolastico.

Class of Ustica in 1886. Among pupils teachers Giuseppe Meli and Ercole Favaloro with Class Inspector.



Un torchio per la spremitura delle vinacce arrivato sull'isola nel 1883. Sino ad allora la spremitura si faceva con una procedura complessa (foto a destra): la vinaccia, ammonticchiata a forma di cilindro, veniva serrata da una corda e poi pressata da una pietra di 500-600 Kg che, legata ad una lunga trave, veniva abbassata con uno speciale argano mosso a mano ('u miolu).

A winepress for morc, came on the Island in 1883. Until then, pressing was a complex practice (photo on the right): morc was piled up in a cylindrical shape, tightened up by a rope and then pressed by a 500-600 kg stone which, roped to a long beam, were lowered by a special handle winch (o' miolu).

The next year the unexpected Longo's electoral defeat by Roberto Lopez and his new majority, instigated a long political battle which would continue all over thirty years. The new Mayor was Antonino Basile and Roberto Lopez was councillor. Breathing flames between Longo's followers and his opponents!

The young delegate of Public Security Di Blasi, Director of the Penal colony, fanned the flames too, opposing the parish priest Tranchina, who was a great admirer of Longo.

But it's notable that parish priest Tranchina didn't allow his political passion to overlie his pastoral mission. During those years he dedicated without breaks to his parishers' needs.

In the meanwhile the school of Ustica stepped forward, when the 3rd and the 4th classes were assigned to teacher Giuseppe Meli, born in Pantelleria, and arrived to Ustica in 1875, after a negative experience on the Island of Lampedusa⁷. It had been confirmed the great attention dedicated to school by the local administrators, who just had advanced the Coppino's law of 1877 and now, as most important fact, advanced also the Orlando's law of 1904⁸.

Mayor Antonino Basile was confirmed in 1879, but the political set was changed: now Nicolò Longo was councillor and Roberto Lopez was an opposer. Ustica owed to Basile, among other things, the first great work to assure road links: the road to the cliff of the *Cimitero*, where the steamship landed when the southern winds didn't permit any operation in *Cala Santa Maria*, to avoid the island being isolated for a long time.

In 1882 Longo, regained the assent, went back as Mayor

tra i sostenitori di Longo e gli oppositori!

Soffiò sul fuoco anche il giovane Delegato di P. S. Di Blasi, Direttore della Colonia coatti che osteggiò anche il Parroco Tranchina, che aveva il torto di essere grande estimatore del sindaco Longo.

Bisogna dire però che il Parroco Tranchina non lasciò mai soffocare la propria missione pastorale dalla passione politica. In quegli anni fu infatti molto attivo continuando a dedicarsi ai bisogni della Parrocchia.

Intanto la scuola di Ustica faceva un altro passo avanti affidando la 3^a e la 4^a classe al maestro Giuseppe Meli, nativo di Pantelleria, giunto a Ustica nel 1875, dopo una negativa esperienza a Lampedusa⁷. Viene così confermata la grande attenzione riservata alla scuola dagli amministratori comunali che già avevano anticipato la legge Coppino del 1877 e che ora, fatto più significativo, anticipano anche la legge Orlando del 1904⁸.

Il sindaco Antonino Basile venne confermato nel 1879 ma la scena politica era cambiata: ritroviamo Nicolò Longo assessore e Roberto Lopez all'opposizione. Al sindaco Basile si deve, fra l'altro, la prima opera finalizzata ad assicurare i collegamenti: la strada di accesso alla scogliera del *Camposanto*, dove approdava il piroscifo quando i venti da sud impedivano ogni operazione nella *Cala Santa Maria* in modo da evitare che l'isola restasse senza collegamenti per lungo tempo.

Nelle elezioni del 1882 il Longo, recuperato il consenso, venne rieletto sindaco (assessori Emanuele Calderaro e Andrea Favalaro) e poi, confermato nel 1885, resterà in carica sino al 1887.

Gli anni Ottanta si caratterizzano per l'avvento anche a Ustica del progresso tecnico.

Nel 1883 arrivò sull'isola il primo torchio per la spremitura della vinaccia. È un piccolo significativo passo verso l'aggiornamento dell'agricoltura perchè vennero abbandonate le antiche complesse e faticose operazioni e adottata una tecnica meno impegnativa e più efficace.

Anche i collegamenti videro una svolta: il 20 luglio del 1884 venne festeggiato il primo viaggio settimanale del piroscifo e qualche anno dopo, nel 1888, venne steso il cavo telegrafico con Palermo⁹: due eventi che migliorarono sensibilmente la qualità della vita e l'evoluzione dei commerci.

Incisiva fu l'azione politica del deputato Raffaele Palizzolo, amico del sindaco Longo, che ha perorato con successo la soluzione di questi e di altri problemi dell'isola. Aveva infatti ottenuto, nel 1884, i fondi per la costruzione di una grande cisterna, la più grande dell'isola, per la raccolta di acqua piovana evitando così l'oneroso trasporto di acqua con botti da Palermo¹⁰. Altre opere realizzate furono il faro dell'*Omo Morto* nel 1884 e la lanterna di *Punta Cavazzi* nel 1885.

Non basta, si pensò anche all'illuminazione delle strade se Padre Tranchina nella stesura della parte finale del sua storia di Ustica scriveva: «si spera che pria di terminare quest'anno il nostro paese sia illuminato ad olio come giusto delibera del 14 febbraio 1886»¹¹.

In quegli anni tutto sembrava andare per il verso giusto. Nel 1885 arrivò anche l'ennesimo provvedimento governativo di condono degli arretrati delle tasse, l'ultimo di tanti altri: dall'epoca della colonizzazione gli isolani non avevano mai pagato alcuna tassa.



L'interno della Chiesa di Ustica come era all'epoca di padre Tranchina. Si noti l'abside a tetto basso e la volta bombata da cui pendeva la ninfa lignea e le ninfe di cristallo acquistate dal Parroco.

The interior of the Church of Ustica at Father Tranchina's age. It's notable the low roof apse and the vaulted ceiling with the wooden nymph and the crystal ones, bought by the Parish Priest.

(councillor Emanuele Calderaro e Andrea Favalaro) and, confirmed in 1885, he cover up again that office until 1887.

The Eighties were characterized by the coming of technical progress at Ustica, too.

In 1883 arrived on the island the first winepress for squeezing marc. It was a little, meaningful step toward the updating of agriculture, because the old and hard operations were abandoned while new less difficult and more effective methods were adopted.

Also road links marked a turning point: on 20th July 1884 the steamship celebrated its first weekly journey and, some years after, in 1888, was pulled the telegraph cable with Palermo⁹: these two events improved life quality and commerce evolution.

In finding solution to those and other problems of the island, deputy Raffaele Palizzolo's political action (he was one of Mayor Longo's friend) was incisive. In fact, he obtained, in 1884, the funds to build a great water butt, the greatest on the island, to collect rain water, in order to avoid the expensive water transport by barrels from Palermo¹⁰.

He realized also the lighthouse of *Omo Morto* in 1884 and the Lantern of *Punta Cavazzi* in 1885.

And it was not be enough, someone thoughts also at street

Nel 1884 un evento naturale influenzò la vita religiosa dell'isola. Nell'autunno di quell'anno un diluvio provocò infatti la discesa con furia torrenziale di acqua dalla collina *Guardia di Mezzo* che distrusse le strade *Crocevia* e *Vallone* e spazzò via l'edicola posta all'incrocio delle due strade e con essa la piccola statua del Patrono, poi miracolosamente recuperata. La statuetta, per la sua dimensione, era detta "di San Bartolicchio" (diminutivo dialettale di Bartolo), da cui il toponimo di *Contrada San Bartolicchio*, ora caduto in disuso, dato a quella parte dell'isola. Fu allora che il contadino Domenico Tranchina mise a disposizione il terreno in prossimità del gorgo dell'*Oliastrello* su cui con l'aiuto dei contadini della contrada edificò la cappella che ancora oggi ospita la statuetta. Da allora la *Capella di San Bartolicchio* divenne luogo di devozione e vi si celebrò novena e festa otto giorni dopo la festa principale del 24 agosto¹².

Altro evento significativo degli anni Ottanta fu la visita pastorale del Vescovo Cardinale Michelangelo Celesia avvenuta nel 1881, la prima nella storia dell'isola¹³.

Impressionò tanto il Parroco che nel 1885 così gli scriveva: «Quando quest'isola nell'anno 1881, ebbe la fortuna di accogliere l'Eminenza Sua Reverendissima, per poche ore, ...il sottoscritto ricordasi di aver udito le sue parole: 'quanto starebbe bene quest'altare se fosse di marmo.' Questa parola non può cancellarsi dalla sua mente, fu, come una scintilla, ...»¹⁴. E, continuando, rendeva edotto il Vescovo degli sforzi fatti per sostituire i mattoni di creta rossa del pavimento della chiesa con marmo utilizzando contributi del Governo, Comune, degli abitanti e degli Usticesi d'America. E così concludeva: «infine osa pregare l'E.S.R. se voglia concorrere alla costruzione di quell'altare ... procacciandogli un tabernacolo di marmo per l'altare»¹⁵.

Fu così che il Parroco ottenne non il solo tabernacolo ma un altare intero di marmo, l'attuale altare maggiore. Proveniva da una chiesa distrutta per edificare il Teatro Massimo di Palermo¹⁶.

Il parroco Tranchina nel 1883 venne colpito da paralisi¹⁷ ma ciononostante riuscirà a portare a compimento l'iniziativa. E riuscirà anche a dare alle stampe, nel 1885, il primo volume della storia di Ustica, e, nel 1886, qualche mese prima della sua morte, il secondo. Riuscirà infine a adornare alcune statue con argenti, di una grande ninfa lignea e di ninfe di cristallo. Della sua ampia attività pastorale svolta con dedizione per un ventennio resta la dettagliata relazione del vicario Raffaele Del Buono al Vescovo che mette in rilievo quanto sia stata intensa ed efficace «tal che in nessun paese, e lo si dice per maggior gloria a Dio, si sente potentemente il sentimento religioso come nella nostra isola»¹⁸.

Alla fine degli anni Ottanta, il 27 gennaio 1887, Ustica fece registrare un altro tributo di sangue alla Patria del capitano Vito Longo, caduto a Dogali nel corso della guerra coloniale d'Abissinia, di cui parleremo appresso.

VITO AILARA

L'autore, usticese, è socio fondatore del Centro Studi.

12/continua

lighting, if Father Tranchina wrote in the final part of his history of Ustica: «we hope that, before the end of this year, our village has oil lamps as just decree on 14th February 1886»¹¹.

During those years all things worked great.

Of 1885 was the umpteenth tax amnesty, the last of many ones: from the colonization islanders had never paid any fee.

In 1884 a natural event influenced the religious life of the island. During the autumn a torrential fury flood from the hill *Guardia di Mezzo* destroyed road *Crocevia* and *Vallone* sweeping away the shrine on their cross and, together with it, the little statue of the Patron, miraculously regained afterwards. The statuette was named, for its dimensions, "*San Bartolicchio*" (dialectal diminutive of Bartolo), from which derived the place-name of *Contrada San Bartolicchio* given to that part of the island, nowadays no more in use. In that moment farmer Domenico Tranchina offered the land near the eddy of *Oliastrello* to build, together with all farmers of the quarter, the chapel which, to this day, put the statuette up. Ever since, *Chapel of San Bartolicchio* became a worship area and here took place the novena with celebration eight days after the main festival on 24th August¹².

Another important event during the Eighties was a visit of Bishop Michelangelo Celesia in 1881, the first one of the island history¹³.

The parish priest was so impressed that, in 1885, he wrote him those words: «When this island in 1881 was so lucky to welcome Your most Reverende Excellency, for few hours, ... I remind myself to hear Your words: 'how looks good this altar, if it would be marble-made'. I cannot delete this word from my mind, it was as a spark ...»¹⁴. And, to continue, he informed the Bishop about the efforts made to replace red clay bricks of the church floor with marble, using donations from State, Municipality, people of Ustica and emigrants to America. And so he closed: «finally I dare Y.R.E. if You want to help us to build that altar...donating a marble tabernacle for the altar itself»¹⁵.

And so he gained not only the marble tabernacle, but also a whole marble altar, the nowadays major altar. It came from a church destroyed to build the Theatre Massimo of Palermo¹⁶.

Parish priest Tranchina in 1883 was hit by palsy¹⁷, but he could carry out his own duty. He also will print, in 1885, the first volume of the Story of Ustica and, in 1886, some months before his death, the second one. He could also adorn some statues with silver, with a great wooden nymph and some crystal ones. Vicary Raffaele Del Buono made a detailed report to the Bishop about his great and devoted pastoral activity; he stressed how this activity was so meaningful and effective «that in no village, and we say it in more glory to God, the religious feeling is powerful as in our islands»¹⁸.

At the end of Eighties, on 17th January 1887, Ustica had to register another bloodshed to Country, Captain Vito Longo, dead at Dogali during the colonial war in Abyssinia, topic of the next part.

VITO AILARA

The author, usticese, is a founding member of the Centro Studi.

12/to be continued

Note

1. Lettera del 15 nov 1872 del Parroco Tranchina al Vescovo, Archivio Diocesano Palermo (ADPa), Governi 1871-1900, Busta 1448, Fasc. 11.
2. TRANCHINA G. e Tranchina G., *Brevissimi cenni sulla vita dell'apostolo S. Bartolomeo*, Palermo 1879, pp. 104-107.
3. Cfr. Inventario degli ex voto della Chiesa di Ustica in cui figurano una sterlina d'oro 1869 con l'incisione «*Complimento a San Bartolomeo AP. di G. Cristina di Vin. New Orleans 18.3.1881*» e una medaglia d'oro con incisa l'immagine di San Bartolomeo e la scritta «*San Bartolomeo Apostolo Hjeraciensium Patronus I Fedeli di New Orleans offrono 1902*».
4. CARAVELLA CHRIS., *Tradizioni usticesi a New Orleans. La festa del Patrono dell'Isola San Bartolomeo* in «Lettera del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica», nn. 15-16, 2003/04, pp. 44-45.
5. G. TRANCHINA, *L'isola di Ustica al 1760 ai giorni nostri*, Palermo 1886, ristampa Ed. Giada, Palermo 1982, part. II, p. 125. La *Torre di Santa Maria* sarà modificata per essere adibita a carcere a gestione comunale: il ponte levatoio sarà sostituito dalla scala in muratura; verrà ricavato sul tetto un'ampia cella e una zona destinata all'ora d'aria per i carcerati; verranno messe grate alle finestre e cancelli alle celle. La *Torre dello Spalmatore* in anni successivi sarà data in uso a privati e, in epoca più recente, destinata a caserma. I padiglioni, ampi caseggiati per alloggiare i militari addetti alla difesa dell'isola, erano ubicati nel *Largo Padiglione Militare* nell'area su cui oggi sorge la scuola elementare. La casa del medico era ubicata in *Via del Medico* nei locali attigui all'attuale poliambulatorio. La casa dell'Aiutante di campo, subito destinata a sede del Municipio, era ubicata in *Largo Granguardia* di fronte alla Casa del Governatore.
6. TRANCHINA GIUSEPPE, *Ustica*, cit., p. 124.
7. La 1^a classe era stata affidata già dal 1848 a Giuseppe Favaloro,



Foto tratta da un giornale «The Times Picayune» di New Orleans: la statua di San Bartolomeo in processione, preceduta da fedeli con ceri votivi, dal Parroco e dal Presidente della Congregazione San Bartolomeo Apostolo, era accompagnata dalla banda. Ancora oggi il Patrono è festeggiato a New Orleans con Messa e riunione conviviale.

Photo from a New Orleans newspaper «The Times Picayune»: San Bartolomeo's statue in procession, with, before it, believers with candles, the Parish Priest and the President of Congregazione San Bartolomeo Apostolo, was coming with the band. Nowadays too, the Patron is celebrated in New Orleans with a Mass and convivial meeting.



Luminarie al porto per la festa di San Bartolomeo.

Port illuminations during San Bartolomeo's celebration.

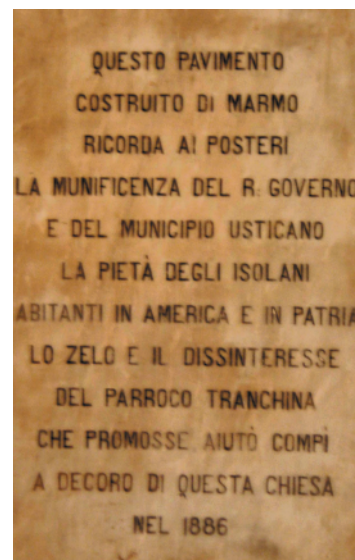
Notes:

1. Letter of 15th Nov. 1872 by Parish priest Tranchina to the Bishop, Archivio Diocesano Palermo (ADPa), envelope 1448 years 1871-1900, Fasc. 11.
2. TRANCHINA GIUSEPPE and TRANCHINA GIUSEPPE, *Brevissimi cenni sulla vita dell'Apostolo San Bartolomeo*, Palermo 1879, pp. 104-107.
3. Cfr. Inventory ex voto of Ustica's Church where there are: a gold pound 1869 with the engraving «*Compliments to San Bartolomeo AP. By Cristina di Vin. New Orleans 18.3.1881*», a gold medal with an image of San Bartolomeo and the writing «*San Bartolomeo Apostolo Hjeraciensium Patronus New Orleans believers offer to, 1902*».
4. CARAVELLA CHRIS., *Ustica's Traditions in New Orleans. Celebration for San Bartolomeo Patron of the island* in «Lettera del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica», nrs. 15-16, 2003/2004, pp. 44-45.
5. TRANCHINA GIUSEPPE, *L'isola di Ustica al 1760 ai giorni nostri*, Palermo 1886, ristampa Ed. Giada, Palermo 1982, part II, page 125. *Tower of Santa Maria* will become a municipal prison: the lift bridge will be replaced by a stone stair; on the roof was built a wide cell and the courtyard for the prisoners' hour outside; windows will have grids and cells will have gates. *Tower of Spalmatore*, during the following years, will give to private citizens and, in a recent past, was used as barrack. Pavilions, wide blocks to lodge soldiers who defend the island, stayed in *Largo Padiglione Militare* in the areas where, nowadays, the elementary school rises up. The Doctor's house stayed in *Via del Medico* nearby today group-practice medical centre. The aide-de-camp's house, immediately destined to be the municipal building, stayed in *Largo Granguardia* in front of Governor House.
6. TRANCHINA GIUSEPPE, *L'isola di Ustica...*, quot p. 24.
7. The 1st class was assigned since 1848 to Giuseppe Favaloro, the 2nd one to Giuseppe Picone from 1862; in 1875 both classes were assigned to Ercole Favaloro.
8. The school in Ustica began already in 1773 when a Capuchin was due to teach. The Coppino's law made compulsory the 1st and the 2nd classes; the Orlando's law added the 3rd and the 4th. Cfr AILARA VITO, *La scuola in Italia prima della Repubblica – le*



*Statua di San Bartolomeo
già nella edicola di Croce-
via distrutta dal diluvio del
1884.*

*The statue of San Bartolomeo,
just in the newsstand
of Crocevia, destroyed by
the flood in 1884.*



*La lapide ricorda il contributo del Governo, del Comune e degli
«isolani abitanti in America e in patria» per realizzare la ripavimentazione della Chiesa con marmo voluta dal Parroco Tranchina nel 1886.*

*Memorial plaque to contribution by Government, Municipality
and «American and home islanders» to realize the new marble
floor in the Church, as parish priest Tranchina wanted in 1886.*

*L'altare maggiore della Chiesa di San Ferdinando Re di Ustica.
The altar of the church of St. Ferdinando Re in Ustica.*

- la 2^a a Giuseppe Picone dal 1862; nel 1875 entrambe le classi erano affidate a Ercole Favalaro.
8. La scuola di Ustica ebbe inizio già nel 1773 quando un Cappuccino fu incaricato dell'insegnamento. La legge Coppino rendeva obbligatoria la 1^a e 2^a elementare; la legge Orlando aggiungeva la 3^a e 4^a. Cfr. AILARA Vito, *La Scuola in Italia prima della Repubblica - le scuole di Ustica*, in «Lettera del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica» nn. 25-26, pp. 13-17.
 9. ROCCO VIVIANA, *La voce corre sotto il mare*, «Lettera del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica», nn. 28-29, pp. 19-24.
 10. Si tratta del cisternone del *Calvario* capiente mc 1.680 che avrebbe raccolto l'acqua piovana della *Falconiera* intercettata da un lungo cunettono. Per far fronte al grave problema dell'approvvigionamento idrico l'isola nel tempo si è dotata di numerosi serbatoi: *Cisterna Re* mc 800, alle falde della *Falconiera* due serbatoi da mc 1.500 e due da mc 1.400, sulla cima della stessa collina uno da mc 500, alla *Mezzaluna* uno di mc 2.400, in area dissalatore uno da mc 2.400 e a *Guardia di Mezzo* uno da mc 2.240 con una capienza complessiva di mc 12.940. Ora è in attività anche un dissalatore.
 11. TRANCHINA GIUSEPPE, *Ustica*, cit., p. 137.
 12. L. S. d'Asburgo scrive «sulla cappella rossa si legge: 'edificò questa cappella Tranchina Domenico nell'anno 1884'. A sinistra la concessione di cento giorni di indulgenza concessa nel 1884 dall'arcivescovo di Palermo». Cfr. L. S. D'ASBURGO, *Ustica*, Praga 1898, traduzione di padre Rosario Pasquale, ed. Giada, Palermo 1989, p. 146.
 13. Sino ad allora la cresima era amministrata dal Parroco per delega pontificia.
 14. Archivio Diocesano Palermo (ADPa), Governi 1871-1900, B. 1448, f. 11.
 15. *Ivi*.
 16. Per realizzare il teatro Massimo nel 1870 erano state distrutte *Chiesa di San Giuliano* e la *Chiesa delle Stimate*. Un altare identico a quello di Ustica è oggi nella *Chiesa di S. Ippolito* di Palermo, altro nella *Chiesa di Maria SS. del Carmelo* in Santa Agata Militello.
 17. Lettera al vescovo in ADPA, Governi 1871-1900, b. 1448, f. 13.
 18. La prolifica attività del parroco nel decennio 1866-76 è documentata dalla relazione sottoscritta dal 2^o cappellano Raffaele del Buono e controfirmata dal Sindaco in ADPa, Governi 1871-1900, B. 1448, f. 13.

- scuole di Ustica*, in «Lettera del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica», nrs. 25-26, pp. 13-17.
9. Rocco Viviana, *La voce corre sotto il mare*, «Lettera del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica», nrs. 28-29, pp. 19-24.
 10. It is the big butt *Calvario* which had a capacity of 1.680 mc to collect the rain water from the *Falconiera* channelled by a big pipe. To handle the big trouble of water supply, during the years the island built on lots of tanks: *Cisterna Re*, with a capacity of 800 mc, at the foot of *Falconiera* two tanks with a capacity of 1.500 mc and two of 1.400 mc, on the top of the same hill a tank of 500 mc, at the *Mezzaluna* one of 2.400 mc, in the desalinator areas one of 2.400 mc and at *Guardia del Mezzo* one of 2.240 mc. The total capacity is of 12.040 mc. Nowadays there is an active desalinator, too.
 11. TRANCHINA GIUSEPPE, *L'isola di Ustica...*, quot, p. 137.
 12. L.S. d'Asburgo writes: «on the red chapel you can read: 'this chapel was built in year 1884 by Domenico Tranchina'. On the left the 100 days of indulgence granted in 1884 by the Bishop of Palerm». Cfr L.S. D'ASBURGO, *Ustica*, Praga 1898, translation by Father Rosario Pasquale, Ed. Giada, Palermo 1989, p. 146.
 13. Since that days parishers were confirmed by the parish priest thanks to a papal proxy.
 14. ADPa, B. 1448, f. 11.
 15. *Ivi*.
 16. To realize the Theatre Massimo in 1870 were destroyed both *Church of San Giuliano* and *Church of Stimate*. An exact copy of the altar of Ustica is nowadays the altar of the *Church of Santo Ippolito* of Palermo and another one is in the *Church of Maria SS. del Carmelo* in Santa Agata Militello.
 17. Letter to the Bishop in ADPa, Governi, b. 1448.
 18. The prolific activity of the parish priest during years 1866-76 is proved by the report subscribed by the 2nd chaplain Raffaele Del Buono and countersigned by the Mayor in ADPa, B. 1448 years 1871-1900, f. 13.